

Comitato cantonale PS del 10 giugno 2020

MOZIONE

(art. 23 cpv. 1 lett. b Statuto)

Democrazia interna e voto elettronico

La gestione – da parte degli organi dirigenziali del PS – di Congressi, Comitati cantonali e altri momenti della vita interna del partito hanno suscitato talvolta malumori e anche critiche. Stiamo ripartendo con una nuova dirigenza e sarebbe quindi il momento giusto per discuterne e chiedere una riforma, se necessario anche una revisione dello Statuto. L'obiettivo è di garantire maggiore spazio e possibilità di partecipazione ai/alle militanti e simpatizzanti, evitando un eccessivo "beneficio di parola" degli esponenti degli organi dirigenziali e istituzionali. Si chiede anche di approfittare di quest'occasione per chiarire le modalità di utilizzazione dei mezzi di comunicazione digitale sia per i dibattiti sia semmai, per operazioni di voto.

In questo stadio, come previsto dallo Statuto (art. 23, cpv 1. lett b), il Comitato cantonale si limita a dare mandato alla Direzione di prendere posizione sulla mozione e di inserirla all'ordine del giorno di una prossima seduta del Comitato cantonale, affinché quest'ultimo possa esprimersi e votare in merito.

Motivazione

Il Partito socialista è sempre stato fiero della sua democrazia interna e della cultura del confronto dialettico. È una tradizione che va salvaguardata e quindi occorre prenderne cura. Anche se la democrazia interna al PS è senz'altro più sviluppata che in tanti altri partiti, è possibile e necessario fare meglio, soprattutto alla luce di alcuni deragliamenti osservati nei tempi recenti, fra cui:

- la gestione dei dibattiti nei congressi, in cui dominano i membri di Direzione, che possono prendere la parola quando vogliono, mentre ai membri semplici o della base si chiede di annunciarsi in anticipo, si limitano i loro interventi a uno solo (per oggetto), o addirittura si nega la possibilità, concessa invece ai membri di Direzione, di intervenire anche spontaneamente per esprimere il proprio punto di vista quando lo ritengono utile, anche al termine di una discussione ;
- l'impostazione top-down delle riunioni dei Comitati cantonali, con ordini del giorno in cui dominano le relazioni degli esponenti degli organi dirigenziali, lasciando quindi poco spazio (semai) agli input dei rappresentanti della base. Ciò crea malumori e frustrazioni spiacevoli;
- il tentativo di introdurre in fretta e furia il voto elettronico, senza una base statutaria, e senza aver chiarito la questione degli aventi diritto di voto.

Tiziana Mona
Nenad Stojanović

9.6.2020